

■ Battisti eroe o traditore Sacrificò la sua vita

L'ppassionante dibattito che si sta sviluppando sulle pagine dell'Adige, grazie ai tanti lettori che sono intervenuti, mi ha riportato alla mente ricordi di infanzia. Quando frequentavo le elementari, negli anni Settanta a Trento, la figura di Cesare Battisti era, per noi scolari, una figura mitica. Era un vero e proprio martire: così ci veniva dipinto, da una storiografia certamente parziale e interessata.

L'eroe buono e senza macchia, in lotta per degli ideali supremi, dalla parte dei buoni (il Regno d'Italia!!!) contro l'oscurantismo di una monarchia cieca e ottusa, quella dell'impero austro-ungarico. Insomma, un eroe della libertà. Crescendo, poi, ci si rende conto che le cose non stavano proprio così, che quella di Cesare Battisti non fu la lotta del bene contro il male. Ma fu una battaglia legittima. Di sicuro la sua figura è stata per tanti, troppi anni, strumentalizzata in maniera bieca e perfino volgare. Ma sentirgli dare del voltagabbana, questo no, non si può accettare. L'Italia di oggi è piena di voltagabbana, soprattutto tra i politici, capaci di tutto per una poltrona. Lui, per il suo ideale, diede la vita.

Alberto Franceschini